

Quella però che tenevasi principalissima delle arti veneziane fu l'arte vetraria. Noi vorremmo poter allargarci sopra questo argomento, che meriterebbe una storia apposita. Fino dal 1500 cessarono le fornaci da vetri, ch' erano in Venezia, e tutte ebbero stanza in Murano, amore della repubblica. Murano ottenne privilegi amplissimi; i suoi cittadini erano cittadini veneziani; Murano avea privilegio ogni anno di coniare una moneta, che portava lo stemma antichissimo del suo comune, un gallo, le armi del doge, del potestà e dei capi del comune. Le altre arti veneziane erano sotto il governo dei magistrati inferiori; l'arte vetraria era soggetta al consiglio dei dieci. Si teneva materia di Stato; un lavoratore di Murano che spatriasse era reo di morte. In tanta estimazione era l'arte vetraria, che le figlie de' lavoratori di vetro (siccome notammo), sposate ad un nobile veneziano, conservavano a' figli loro quella purezza del sangue, ch' era necessaria per aver parte nella sovranità. La muranese, moglie di un nobile, sedeva fra le patrizie illustri, illustre patrizia anch' essa, e come tale riverita da tutti, accolta dalle sorelle come uguale.

Le manifatture di vetro in Murano, cristalli, specchi, perle lavorate al lume, perle cotte nelle fornaci (*margarite*), le filigrane, i vetri colorati, erano i più famosi del mondo. Milioni d' oro recavano le fabbriche di Murano; Murano prosperava come Venezia; come Venezia scade. E come Venezia le sue sorti volgono al meglio.

Come la stampa fu recata in Venezia (dicono da Nicolò Jensen) fu subito argomento di produzione industriale, e quindi di larghissimi guadagni. Ad altri spetta discorrerne più distesamente.

Poichè abbiamo in iscorcio parlato delle industrie veneziane de' tempi passati, senza che lo spazio ne conceda di recare particolari e cifre, ora diremo succintamente del governo loro.

Le industrie erano unite in corporazioni, come sotto al governo della repubblica romana. Anche l' istituzione dei collegi fabbrili fu portata da Roma nelle lagune, siccome altrove per Italia. Le arti erano separate; ciascheduna formava una corporazione o fraglia. Ogni arte avea statuti propri detti *mariegole*; ogni arte